

entrò in Novgorod, caricò i ribelli di ferri, confiscò i loro beni, e la città perdette ad un tratto libertà, lustro e prosperità. I mercanti anseatici che erano ancora a Novgorod furono alcuni anni dopo arrestati per equivoci indizi di ribellione. Lo czar s'impadronì de'loro beni, devastò le loro colonie, i di cui rimasugli furono dispersi o confinati a Mosca: fu quello il colpo mortale al commercio degli Anseatici nella Russia.

I loro stabilimenti, dei quali abbiamo veduto il principio ed il progresso fino verso la fine del quartodecimo secolo, presero maggiore consistenza in Inghilterra nel seguente secolo, malgrado le frequenti contese che insorsero fra gli Anseatici e la nazione inglese. Se il re, che riceveva a prestito il loro danaro, era ad essi favorevole, trovavano spesso disfavore presso la comunità di Londra, nelle altre città e nel parlamento; i loro privilegi erano messi in discussione, s'impongono nuove gabelle, si chiudevano ad essi i porti; e qualchevolta erano ingannati sulla qualità e sulla misura delle drapperie ad essi vendute, e ch'erano l'articolo più importante del loro commercio; era ad essi contestato il diritto d'introdurre in Inghilterra altre mercanzie fuori di quelle da essi prodotte; se ne tassava arbitrariamente il valore; tutti i negozianti erano puniti pel fallo di un solo; un inglese era preposto all'ispezione de'loro magazzini, ciocchè, al dire degli Anseatici, era dare l'ovile in guardia ai lupi. Essi non si sgominavano però; anzi, quando le circostanze lo permettevano, usavano rapresaglie per punire gli Inglesi o ricondurli all'osservanza dei trattati; s'impadronivano dei loro navigli in alto mare, e li ritenevano ne' porti della lega o degli alleati, e chiudevano agli Inglesi quelli della Norvegia, Islanda e Groenlandia. Il loro commercio era paralizzato, ed i loro operai, malcontenti di non poter vendere le loro drapperie come per lo innanzi, sollecitavano con ardore pari a quello della lega il ristabilimento della pace. La lega facendo così sentire tutto il peso della sua potenza, ottenne la conferma dei privilegi accordatili dal re Edoardo nel 1303, nè le fu più conteso il diritto di formare a Londra una corporazione, una comunità che si governasse da sè stessa co' propri statuti, ciocchè era, a dire il vero, un altro